

LINEE PROGRAMMATICHE
PER LA DIREZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA 2021/2025

PREMESSA

“Il direttore di Dipartimento esercita funzioni di iniziativa, promozione e coordinamento delle attività di ricerca, didattiche e organizzative che fanno capo al Dipartimento” (art. 32, c.2, lett. a), Statuto UniFg).

Ero partita da qui, da questo richiamo statutario, per individuare le proposte programmatiche per la candidatura alla Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza per il quadriennio di direzione 2017/2021. In quella proposta, nella sua premessa, dissi anche che *“l’onestà intellettuale porta a dover ammettere che i temi che coinvolgono un Dipartimento universitario sono noti a tutti e le attività ad essi sottese, molto spesso, non offrono grandi margini di novità e originalità”*.

Oggi, dopo quattro anni, devo ammettere di aver sbagliato. Per molte ragioni.

Intanto perché ho imparato che il direttore di un dipartimento universitario può incidere in misura significativa sulla vita istituzionale dell’organo che presiede, sulle dinamiche quotidiane dei processi che lo animano, sugli obiettivi cui il dipartimento tende segnandone le strategie, alle volte anche sulla vita personale dei docenti, del personale T/A e degli studenti. Molto dipende dal suo modo di intendere il ruolo e la funzione dell’Università nella società civile, il valore che hanno la ricerca e la didattica (nelle loro inevitabili trasformazioni), il senso delle istituzioni e il c.d. spirito di servizio.

Ho anche imparato che i risultati possono essere raggiunti solo attraverso un rapporto di strettissima collaborazione con i colleghi, i delegati, i collaboratori amministrativi e i rappresentanti degli studenti, oltre che con gli organi centrali, dal Rettore al Direttore Generale, e con i direttori dei dipartimenti dell’Ateneo, ma anche con le altre istituzioni regionali e nazionali. Ancora. Un ruolo determinante ai fini del raggiungimento degli obiettivi del dipartimento è dato dall’equilibrio che un direttore riesce a mantenere, cioè la capacità (o, meglio, la qualità) di gestire situazioni di sovraccarico (dovuto a difficoltà organizzative, tensioni interne ai gruppi, compresenza di esigenze contrapposte, ecc.); situazioni che non sono mancate nei quattro anni appena passati, imperversati - tra le altre cose - da querelles giudiziarie e pandemie.

Infine, ho imparato che, grazie all’apporto di tutti, è possibile trasformare quelle tradizionali attività e funzioni (didattica, ricerca e terza missione, che ingenuamente definii privi di grandi margini di novità ed originalità) in realtà nuove, stimolanti e al passo con i tempi, contribuendo a migliorare il modo di fare scienza nonché la formazione della futura classe dirigente.

In questa prospettiva, non parlerò più in prima persona come direttore (o direttrice o direttrice), ma parlerò in terza persona del dipartimento, di cui ho provato ad essere - e spero di poter continuare a provare a farlo - una guida che, con equilibrio, forte spirito di appartenenza ed alto senso collaborativo, prova a perseguire al meglio gli obiettivi e gli interessi del dipartimento stesso e di tutti coloro che ne fanno parte.

Rispetto al passato, ritengo di poter dire che il dipartimento è riuscito a realizzare molti dei risultati prospettati nelle linee programmatiche del quadriennio 2017/2021 e ad affrontare adeguatamente gli enormi problemi generati dalla pandemia.

Ha mantenuto al centro delle sue attività un consistente impegno scientifico, tanto dei docenti quanto dei giovani ricercatori, puntualmente orientato a scelte di qualità e serietà, oltre che di interdisciplinarietà. Lo dimostrano le numerose pubblicazioni finanziate con i fondi del dipartimento destinati alle pubblicazioni (incrementati progressivamente e destinati, per scelta dipartimentale, alla ricerca, per un totale di 40.995,19 euro), la vincita di tre progetti PRIN, l'attribuzione di 2 posti di ricercatore di tipo A, a valere su progetti REFIN Regione Puglia, 8 assegni di ricerca e 4 borse di studio su progetti regionali e PRIN, l'attivazione di 4 cicli di dottorato di ricerca in Scienze giuridiche e la nuova attivazione del dottorato di ricerca in Neuroscienze, la partecipazione di tre progetti al bando FIRS 2020, l'attivazione di due summer school, l'organizzazione di 19 convegni nel 2018, 28 nel 2019, 3 nel 2020, a valere su fondi dipartimentali, aumentati - per scelta del cdd - progressivamente. La interdisciplinarietà della ricerca ha prodotto prestigiose pubblicazioni, ad opera di docenti del dipartimento appartenenti a settori diversi, oltre che l'attivazione di un centro studi interdipartimentale sulla criminalità organizzata interna e transnazionale.

Quanto all'offerta formativa, vocata ad una formazione di qualità, il dipartimento ha puntato a definire CdS in linea con le proprie peculiarità scientifiche e con le esigenze concrete ed attuali del mondo del lavoro, attraverso modifiche ordinamentali su quelli già attivi, l'istituzione del curriculum di Criminalità economica sul Corso di Studio (CdS) in S.I., l'accreditamento di un nuovo CdS magistrale (Scienze giuridiche della Sicurezza), l'attivazione di insegnamenti pratici con il coinvolgimento di esperti del settore (Ordine degli avvocati, Ordine dei notai, Italdetectives, OSINTItalia), la sperimentazione didattica delle cliniche legali, la modifica dei regolamenti per lo svolgimento dei tirocini curriculari finalizzati allo snellimento delle procedure di attivazione, l'intensificazione delle attività di placement con la creazione, tra le altre iniziative, di un Job Point, d'intesa con l'Ordine forense, la realizzazione di insegnamenti trasversali ai diversi CdS (es.: public speaking) atti a sviluppare e potenziare le soft skills.

Sul sistema di assicurazione della qualità, si è introdotto il processo di valutazione della coerenza degli insegnamenti a scelta dello studente con i CdS.

Nel periodo pandemico, è stato il primo dipartimento dell'Ateneo a presentare il piano per la ripresa delle lezioni in modalità duale e a produrre il protocollo di svolgimento delle sedute di laurea, vidimato dal CTS.

Relativamente alla componente docente, il dipartimento ha favorito il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile: 6 concorsi di prima fascia, 6 di seconda fascia, 4 procedure di ricercatore di tipo b) e 2 di tipo a).

Quanto all'edilizia, il dipartimento ha acquisito nuovi spazi (aule, studi, uffici), assegnando spazi comuni ai dottorandi e agli studenti, e ha provveduto (anche impiegando propri fondi) ad interventi di ristrutturazione, manutenzione e messa in sicurezza. Ha potenziato il sistema di climatizzazione. Sono stati acquistati tendaggi, armadi, scrivanie e lampade da tavolo. E' stato curato il verde del giardino interno.

In tema di orientamento, a partire dal 2019, è stata intensificata la promozione del dipartimento ricorrendo alla pubblicizzazione esterna dei propri corsi di laurea, la progettazione e la divulgazione di brochure esplicative e illustrative degli insegnamenti in corso e di nuova istituzione, la distribuzione di materiale didattico e gadget vari, riportanti il logo del dipartimento; il tutto finanziato in gran parte dai fondi POT.

A partire dal 2019, è stato inserito nel budget di previsione una somma volta a sovvenzionare corsi di aggiornamento per il personale amministrativo.

Sulla sicurezza, si è provveduto ad installare un sistema di videosorveglianza e ad attivare un servizio di portierato per l'intera giornata di lavoro.

Partendo da quanto già fatto, si delineano nuovi obiettivi, già frutto della condivisione di scelte e strategie operata dal Consiglio di dipartimento in questi ultimi anni.

OBIETTIVI

L'indirizzo politico del dipartimento è esplicitato nel suo Piano di Sviluppo i cui obiettivi, condivisi e approvati dall'intera comunità dipartimentale, sono permeati innanzitutto da una solida e sana politica di qualità in tutti i settori che impegnano il dipartimento.

LA RICERCA

L'obiettivo più importante rimane l'attività di ricerca, declinata in una logica di miglioramento continuo della qualità e della progettualità. Le azioni da intraprendere vanno dalla promozione della interdisciplinarietà "interna", all'attenzione ai più giovani (cultori della materia, dottorandi di ricerca, assegnisti di ricerca, borsisti, studenti del percorso di eccellenza), sino alla internazionalizzazione della ricerca.

Le azioni già intraprese saranno proseguite, privilegiando linee di ricerca comuni a più settori scientifico-disciplinari, attraverso l'individuazione di ulteriori temi di ricerca comuni, la partecipazione ad ulteriori progetti di ricerca nazionali e internazionali sui medesimi temi, il ritorno all'organizzazione di seminari congiunti, il finanziamento di pubblicazioni a più mani, la divulgazione delle ricerche in corso. I fondi di ricerca dovranno continuare ad essere ampliati attraverso risorse provenienti da progettualità interne ed esterne.

I giovani ricercatori saranno ancora al centro delle politiche finanziarie del dipartimento.

Il dipartimento dovrà sviluppare un Programma di Internazionalizzazione che, attraverso incentivi alla mobilità in e out di ricercatori stranieri e interni, porti ad incrementare i prodotti di ricerca e i progetti di ricerca in collaborazione con colleghi esteri

Sui dottorati di ricerca, l'idea è quella di continuare a proporre agli organi centrali di Ateneo l'istituzione di due dottorati di ricerca, così da ampliare le *chances* di avanzamento dei futuri giovani ricercatori.

L'OFFERTA FORMATIVA

Il dipartimento si caratterizza da sempre per l'unitarietà della didattica, che è la capacità di gestire pressoché in piena autonomia tutta l'offerta formativa del dipartimento. In questa direzione ci si è mossi nello scorso quadriennio, aprendo le politiche di reclutamento verso una accresciuta interdisciplinarietà dei saperi. Il che consente e consentirà al dipartimento, nell'immediato futuro, di progettare un'offerta formativa più attrattiva perché più rispondente alle esigenze del mondo del lavoro. Inoltre, la capacità di gestire in maniera autonoma ed unificata tutta l'offerta formativa permetterà di migliorare l'attrattività dei corsi in termini di qualità erogata, di livello di internazionalizzazione e di comunicazione ai portatori di interesse con effetti certamente positivi sulla riduzione della fuga dei cervelli e sulla possibilità di trattenere al secondo livello della laurea gli studenti che hanno frequentato la laurea triennale.

In via generale, gli obiettivi specifici da perseguire sono: a) accrescere l'attrattività dell'offerta formativa; b) incrementare la qualità della didattica erogata agli studenti, c) rendere più fluide le carriere degli studenti, d) utilizzare in modo più efficace ed efficiente le risorse umane e strumentali a disposizione. A tal fine, il dipartimento dovrà impegnarsi ad aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, orientare e comunicare in modo efficace, incrementare la qualità del servizio offerto.

Relativamente ai singoli corsi di studio:

Corso di laurea magistrale in giurisprudenza

Il primo obiettivo è apportare modifiche migliorative al corso, tali da rafforzare il processo di avvicinamento alle esigenze del mondo del lavoro; occorre anche prevedere un ampliamento e un rafforzamento delle opportunità di tirocinio, del percorso di eccellenza, della mobilità internazionale; così come consentire il coinvolgimento dei giovani laureati in iniziali attività di ricerca e potenziare la divulgazione mediatica del percorso stesso e dei risultati raggiunti.

Corso di laurea triennale in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali

L'obiettivo continua ad essere l'aumento del numero di iscritti, attraverso un orientamento mirato ed una maggiore professionalizzazione degli insegnamenti.

Corso di laurea triennale in Scienze investigative

Gli obiettivi sono potenziare l'internazionalizzare il percorso, istituendo convenzioni Erasmus, implementare i tirocini, rafforzare la modalità blended.

Scienze giuridiche della Sicurezza

Gli obiettivi sono potenziare l'attività di orientamento in ingresso, rivedere il piano di studi sulla base dell'esperienza, offrire un numero adeguato di tirocini formativi.

Nuovo corso di laurea

L'Ateneo intende affrontare la complessità del contesto attuale e anticipare le tendenze del futuro, accettando la sfida di svolgere un ruolo chiave anche nell'innovazione sociale, economica, tecnologica e culturale del territorio. In linea con tale politica, il dipartimento procederà ad una ricognizione delle competenze dei docenti del dipartimento in materia di Intelligenza Artificiale, sulla base degli interessi di ricerca documentati dalla produzione scientifica, in vista della possibilità di strutturare percorsi formativi trasversali e sostenibili ed avviare la progettazione di un nuovo corso di laurea triennale a connotazione interdisciplinare coerente con il progetto formativo della laurea magistrale in Scienze giuridiche della Sicurezza, che ne sarebbe la naturale prosecuzione o, in alternativa, di un nuovo corso triennale destinato a fornire competenze giuridiche a supporto dei settori di punta del tessuto economico locale (agricoltura, turismo) e dello sviluppo eco-sostenibile.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La dimensione internazionale è un obiettivo non raggiunto del tutto nel precedente quadriennio, anche a causa della pandemia.

Una dimensione che occorre migliorare è il ricorso a progetti internazionali. Per far ciò, al di là di informare di più, occorre stimolare l'inserimento del dipartimento all'interno di network europei vincenti. Al tal fine è importante riuscire ad entrare in contatto, mediante l'organizzazione di incontri presso il dipartimento, con i numerosi mediatori di conoscenza, nazionali ed internazionali, il cui compito è proprio quello di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di ricerca nel contesto dei progetti europei. Inoltre, l'approccio ai progetti europei deve essere quanto

più interdisciplinare possibile al fine di mettere a sistema l'eterogeneità delle conoscenze disponibili in dipartimento.

Va fatto ogni sforzo per migliorare la ricerca internazionale, ampliando la quantità degli scambi e strutturando offerte formative con doppio titolo. Le attività sono molteplici ed intersecanti. Quanto alla ricerca: chiamata diretta di un docente straniero ai sensi della l. 230/2005; aumento delle borse per *visiting professors incoming* e *outcoming* e capillare divulgazione interna dei relativi bandi; incentivazione delle pubblicazioni internazionali (con fondi “dedicati”); borse di dottorato aperte a studenti stranieri; acquisto di libri e riviste internazionali; organizzazione annuale di un convegno internazionale; potenziamento delle competenze linguistiche dei giovani ricercatori attraverso l’ausilio del CLA. Quanto alla mobilità studentesca: traduzione in inglese del sito di dipartimento; razionalizzazione degli attuali esami sostenibili in lingua (con selezione dei libri di testo in lingua) e relativa divulgazione, individuazione dei corsi di insegnamento in lingua (due per corso di laurea), potenziamento della mobilità degli studenti *outgoing*.

ORIENTAMENTO

Dando seguito a quanto già fatto, si rende necessario potenziare i servizi di divulgazione attraverso azioni mirate (rispetto alle peculiarità dei singoli corsi e alle offerte formative delle province e regioni limitrofe), l’impiego dei social network, il coinvolgimento delle Parti sociali e degli studenti, la creazione in dipartimento di un ufficio permanente di Orientamento.

TERZA MISSIONE

La strategia della terza missione si articola su tre punti fondamentali: incrementare la responsabilità sociale verso gli studenti e il territorio, promuovere lo sviluppo culturale e l’innovazione tecnologica ed economico-sociale e incrementare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Condividendo il ruolo attivo che il Dipartimento deve avere in tale prospettiva, l’obiettivo è stringere un forte Patto educativo con le Parti sociali (Tribunale, Ordini professionali, Assindustria, Aziende) al fine di collaborare affinché le attività formative del Dipartimento siano in linea con le esigenze professionali del territorio. L’organizzazione di seminari e convegni d’interesse del territorio, debitamente divulgati, possono essere funzionali a tal fine.

PROGRAMMAZIONE E RECLUTAMENTO

Nell’ultimo quadriennio il Dipartimento di Giurisprudenza ha registrato un calo dell’organico complessivo di docenti e ricercatori, per effetto del *turn over* (trasferimenti presso altri Atenei, pensionamenti), e una sensibile contrazione del numero di ricercatori, principalmente grazie alle progressioni di carriera, non compensate da nuovo reclutamento. Il numero di Corsi di studio attivi ha visto aggiungersi alle due lauree triennali (Consulente del Lavoro e Scienze investigative, per quest’ultimo con un nuovo *curriculum*) e al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze giuridiche della Sicurezza, istituito nell’a.a. 2019/2020. Sarà, pertanto, impegno del dipartimento esigere una cospicua attribuzione di FFO per il reclutamento del personale docente così da garantire la sostenibilità dei Corsi, in considerazione dei carichi didattici, del *turn over* e dei trasferimenti, nonché degli insegnamenti attualmente assegnati con contratto retribuito.

STUDENTI

Occorre fornire agli studenti servizi sempre più adeguati alle loro esigenze. A tal fine è fondamentale mantenere un rapporto di collaborazione con le rappresentanze e con tutta la popolazione studentesca, applicando una metodologia di progettazione partecipata. Lo si è fatto finora e si continuerà a farlo. Particolare attenzione sarà dedicata agli spazi, interni ed esterni.

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Come dimostrato nel periodo emergenziale pandemico, il dipartimento conta di personale esperto, adeguato a fronteggiare tutte le esigenze e le crescenti attività amministrative del dipartimento stesso. In seguito alla forte spinta centralista dell'azione amministrativa, sarà compito del direttore garantire il coordinamento delle attività che, di fatto, rimangono strettamente legate ai processi amministrativi che impegnano quotidianamente il dipartimento.

POLITICA DI DIREZIONE INTERNA ED ESTERNA

Tornando, infine, a parlare in prima persona, ritengo che la linea di direzione da seguire debba essere distinta in una linea interna, verso il dipartimento, e una esterna, verso l'Ateneo.

La linea di direzione interna non può che essere caratterizzata da collegialità e responsabilità. Solo attraverso il massimo coinvolgimento e ascolto di tutte le componenti del dipartimento si riesce a consolidare quell'unitarietà del dipartimento che è il vero punto di forza da cui partire e a cui tornare, dopo anni burrascosi. Credo fermamente nel nostro senso di appartenenza e di comunità.

La linea di direzione esterna, verso l'Ateneo, deve essere caratterizzata, come del resto è avvenuto nei quattro anni passati, da rapporti di stretta collaborazione e fiducia con gli organi di governance, così come da legami solidi con gli altri dipartimenti. La progettazione strategica 20/22 dell'Ateneo foggiano ha inteso operare una centralizzazione delle attività universitarie, prima lasciate alla gestione periferica dei dipartimenti, come i servizi agli studenti, la didattica, l'orientamento. In parte, tale processo è già in atto attraverso la centralizzazione delle segreterie di molte aree e la sottrazione al dipartimento di competenze funzionali al buon andamento delle sue attività. Tale linea strutturale è, senza dubbio, funzionale alla ottimizzazione delle risorse umane ed economiche dell'università, in accordo con il più vasto progetto di revisione dell'assetto delle pubbliche amministrazioni secondo principi di efficacia e di efficienza. Tuttavia, al di là degli aspetti amministrativi, finanziari e di gestione, le strutture dipartimentali devono mantenere una propria autonomia nella gestione (politica ed operativa) di quelle funzioni di cui continuano ad essere l'unica sede di elezione, vale a dire la ricerca e la didattica. Non a caso sono gli unici organi di Ateneo dotati di un'assemblea di tutti gli afferenti. Il Consiglio di Dipartimento deve rimanere l'organo sovrano a cui spetta la strategia, l'operatività e la gestione del Dipartimento. La inevitabile e doverosa esigenza di raccordo e coordinamento per la razionalizzazione della didattica e per la ottimizzazione della ricerca è rimessa al Senato accademico e non può essere surrogata da architetture centralizzate, troppo lontane dalle esigenze e peculiarità scientifiche e formative dei singoli docenti e dei singoli CdS. Il dipartimento continuerà ad esigere autonomia e libertà nella scelta dei propri modelli funzionali ed organizzativi in punto di ricerca e didattica.

Mentirei se dicessi di avere l'entusiasmo di quattro anni fa. Quelli passati sono stati anni molto difficili, gravati da vicissitudini interne che hanno generato tensioni profonde nonché danni all'immagine del dipartimento, senza parlare naturalmente dell'emergenza sanitaria e dell'enorme

Donatella Curtotti

responsabilità che ne è derivata. Mi sono chiesta se, tornando indietro, lo rifarei. La risposta è stata, ogni volta, positiva. Lo rifarei mille altre volte ancora perché ritengo un dono ricevere la fiducia di donne e uomini di cui ho immensa stima, perché considero un regalo impagabile poter contribuire a far crescere questo dipartimento e questa università che amo profondamente e, sopra ogni cosa, perché credo nella scienza e nel ruolo centrale dei ricercatori nella società attuale e futura. Spesso si sente dire che il direttore di un dipartimento universitario, in fondo, è una persona sola, come tutti coloro i quali sono chiamati ad assumere decisioni e responsabilità per conto di molti. Io non l'ho mai percepito. Anzi. Ho sempre sentito vicini la vostra collaborazione e il vostro affetto, non sempre meritati.

Un direttore, come detto in apertura, ha comunque il compito e la responsabilità di indicare una direzione per lo sviluppo del dipartimento nell'interesse dell'Istituzione. Le mie idee per il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia sono indicate in questo documento programmatico e la mia missione in questi anni sarà quella di dare corpo e realizzazione, con l'aiuto e l'impegno di Voi tutti, a queste idee. La responsabilità di chi guida le Istituzioni è quella di concorrere all'assunzione di decisioni nell'interesse dell'Istituzione attraverso il pieno coinvolgimento e la motivazione di tutti.

Per tutto questo ripropongo la mia candidatura alla direzione del dipartimento, impegnandomi a restituire la fiducia che vorrete accordarmi con impegno, correttezza e lealtà.

Grazie

Donatella